

Formalismo

1914-15 – a Mosca nasce il **Circolo Linguistico** che si occupa di linguistica e poetica. Del circolo faranno parte Majakovskij, Pasternak, Mandel'stam

1917 – nasce l'*Opojaz* (**Società per lo studio del linguaggio poetico**)

1915-30 – si afferma la corrente critico-letteraria che prenderà il nome di *Formalismo* da una definizione spregiativa dei suoi avversari. Come affermerà Ejchenbaum, teorico del *Formalismo*, il “metodo formale e il futurismo risultarono storicamente connessi fra loro” “la rivolta dei futuristi [...] che a quell'epoca si verificò contro il sistema poetico del simbolismo, costituì per i formalisti un appoggio, perché conferiva alla loro lotta un carattere di ancor più accentuata attualità”

Concetti fondamentali

- partire dall'opera e non dall'autore e dall'ambiente sociale a lui contemporaneo (critica all'impostazione sia 'filosofica' che 'sociale' della critica letteraria russa contemporanea) – Ejchenbaum “Una presa di coscienza teorica e storica dei fatti dell'arte dell'espressione verbale come tale è l'unica nostra esigenza”
- Jakobson: “oggetto della scienza della letteratura non è la letteratura, ma la letterarietà, cioè ciò che di una data opera fa un'opera letteraria”. Per comprendere questo è necessario fare il confronto fra la lingua della poesia e l' “altra” lingua che non ha le stesse funzioni – Ejchenbaum: “il raffronto fra linguaggio “poetico” e linguaggio “pratico” [...] costituì il punto di partenza del lavoro dei formalisti sui problemi fondamentali della poetica. Così [...] nei formalisti si manifestò l'orientamento, per essi caratteristico, verso la linguistica, in quanto scienza che per il proprio materiale di ricerca è contigua alla poetica”
- Nell'arte la parola ha un “valore autonomo” (lo dimostreranno i futuristi) - Šklovskij: “gli uomini hanno bisogno delle parole anche a prescindere dal significato” “Nel trarre godimento dalla parola “transmentale”, che non significa nulla, un aspetto importante del discorso è indubbiamente la pronuncia. Può addirittura darsi che appunto nella pronuncia, nella peculiare danza degli organi della favella, consista gran parte del godimento che la poesia procura”
- Ejchenbaum: Il “carattere specifico” dell'arte “è espresso non negli elementi stessi che entrano nell'opera, ma nella loro peculiare

utilizzazione” - “percettibilità della forma quale caratteristica specifica della percezione artistica”

- Ejchenbaum “L’arte è concepita come il modo per distruggere l’automatismo della percezione, fine dell’immagine viene considerato non la più agevole trasmissione del suo significato alla nostra comprensione, ma la realizzazione di una speciale percezione dell’oggetto, della “visione” e non del “riconoscimento” di esso. Di qui il collegamento tra immagine e straniamento”
Šklovskij “L’automatizzazione [della percezione] si mangia gli oggetti, il vestito, il mobile, la moglie e la paura della guerra. “Se tutta la complessa vita di molti passa inconsciamente, allora è come se non ci fosse mai stata” Ed ecco che per restituire il senso della vita, per “sentire” gli oggetti, per far sì che la pietra sia di pietra, esiste ciò che si chiama *arte*. Scopo dell’arte è di trasmettere l’impressione dell’oggetto, come “visione” e non come “riconoscimento”; procedimento dell’arte è il procedimento dello “straniamento” degli oggetti e il procedimento della forma oscura che aumenta la difficoltà e la durata della percezione, dal momento che il processo percettivo, nell’arte, è fine a se stesso e deve essere prolungato; *l’arte è una maniera di “sentire” il divenire dell’oggetto, mentre il “già compiuto” non ha importanza nell’arte*”
- Jakobson “ [lo straniamento è] il mutamento sostanziale del rapporto tra significante e significato, tra segno e concetto, che avviene all’interno del linguaggio poetico”
- Šklovskij “Il linguaggio poetico si distingue dal linguaggio prosastico per la percettibilità della sua costruzione” – “l’artisticità, il valore poetico di un oggetto è il risultato della maniera in cui lo percepiamo; chiameremo *poetici* in senso stretto gli oggetti che sono stati creati con particolari procedimenti, aventi il fine di farli percepire con la massima certezza possibile, come artistici”